



Docente

Scuola dell'infanzia

Scuola elementare

Secondario I (scuola media)



I docenti e le docenti responsabili per questi tre livelli si occupano della formazione di bambini e ragazzi durante il periodo della scuola dell'obbligo e li preparano ai gradi d'istruzione successivi. In qualità di professionisti dell'insegnamento e dell'apprendimento pianificano le lezioni, sostengono gli allievi tenendo conto delle loro peculiarità individuali, valutano i loro progressi e promuovono le relazioni sociali. Collaborano con i genitori, gli altri docenti, la direzione scolastica o altri professionisti esterni e seguono regolarmente corsi di formazione continua.



^ Cantare, ballare e ascoltare musica fanno parte dell'attività quotidiana alla scuola dell'infanzia.

Attitudini

Sono a mio agio nel dirigere e gestire, ma anche nell'accompagnare e consigliare

Per gestire una classe, sviluppare conoscenze e competenze in modo strutturato e sostenere ogni allievo nel suo percorso di apprendimento individuale occorrono creatività e una buona organizzazione. Bisogna essere in grado d'imporsi e nello stesso tempo dar prova di flessibilità ed empatia.

Le relazioni interpersonali sono un mio punto forte

I docenti e le docenti sono quotidianamente a stretto contatto con gli allievi e le allieve, ma sono in costante relazione anche con altre persone adulte e s'impegnano nel creare un buon ambiente di lavoro a scuola.

Ho svariati interessi e mi piace imparare cose nuove

Per la preparazione delle lezioni, questi professionisti conoscono e hanno a disposizione vari metodi d'insegnamento e d'apprendimento nonché mezzi e materiali didattici. Seguendo regolarmente formazioni continue riescono a mantenere le loro proposte attuali dal punto di vista didattico e tematico.

Sono in grado di sopportare lo stress e di organizzare autonomamente il mio lavoro

La professione di docente comprende numerosi ambiti di competenza e offre al contempo un ampio margine di manovra che occorre sfruttare con responsabilità. Oltre all'attività scolastica quotidiana, l'organizzazione di progetti ed eventi quali recite, settimane a tema, gite scolastiche o altro richiede un elevato impegno professionale.

Formazione

Scuola dell'infanzia e scuola elementare

Luoghi

In tutta la Svizzera esistono Alte scuole pedagogiche (ASP) che formano docenti. Il Dipartimento formazione e apprendimento (DFA Locarno) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e l'Alta scuola pedagogica dei Grigioni (ASPGR Coira) offrono entrambi i cicli di studio in lingua italiana. Presso l'ASPGR l'insegnamento è in parte in italiano e in parte in tedesco.

Condizioni d'ammissione

Maturità liceale; o maturità commerciale rilasciata dalla Scuola cantonale di commercio di Bellinzona; o maturità specializzata in pedagogia; o maturità professionale/maturità specializzata con esame complementare passerella. In alternativa all'esame passerella, l'ASPGR offre la possibilità di seguire un corso preparatorio di un anno (accessibile a determinate condizioni anche senza maturità).

Le maturità liceali estere sono ammesse dopo il superamento di un esame complementare in storia e geografia della Svizzera (Locarno) oppure su dossier (Coira).

DFA: tutti i candidati devono superare un esame di graduatoria; ASPGR: i candidati italo-foni provenienti da altri Cantoni devono attestare il livello C1 in tedesco.

Durata 3 anni

Contenuto degli studi

Alternanza fra corsi, seminari e laboratori. Moduli: pratica professionale (stage), scienze dell'educazione, didattiche disciplinari e tesi di bachelor.

Terzo anno: la metà del tempo di formazione consiste in pratica professionale. Presso l'ASPGR è possibile conseguire un diploma bilingue italiano-tedesco.

Titolo rilasciato

Bachelor of Arts in Pre-Primary o in Primary Education; diploma d'insegnamento per il livello prescolastico o per il livello elementare (CDPE)

Secondario I (scuola media)

Luoghi

Nella Svizzera italiana gli studenti frequentano il Dipartimento formazione e apprendimento (DFA Locarno) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). È possibile formarsi anche in altre Alte scuole pedagogiche (ASP) o Università della Svizzera romanda e tedesca.

Condizioni d'ammissione

Bachelor universitario comprendente un numero sufficiente di crediti in una o più materie d'insegnamento. DFA Locarno: tutti i candidati devono superare un esame di graduatoria. Svizzera tedesca: per essere ammessi alla formazione è generalmente sufficiente una maturità liceale, ma il ciclo di studio ha una durata più lunga (5 anni).

Durata

2 o 3 anni a tempo parziale

Contenuto degli studi

Alternanza fra corsi, seminari e laboratori.

Moduli: pratica professionale (stage), scienze dell'educazione, didattiche disciplinari e tesi di master.

In Ticino, la formazione nelle materie Educazione fisica, Educazione musicale ed Educazione visiva/Educazione alle arti plastiche permette d'insegnare queste discipline anche nelle scuole elementari.

Titolo rilasciato

Master of Arts in Secondary Education; diploma d'insegnamento per il livello secondario I nelle materie scelte (CDPE)



◀ Per introdurre un nuovo tema si raccolgono dapprima le idee sotto forma di parole chiave.

Rolf Künti

34 anni, docente di scuola elementare

«Organizzare l'insegnamento è un lavoro di squadra»

Sin da quando era responsabile di una sezione di giovani esploratori, Rolf Künti ha capito di saperci fare con i bambini e di essere in grado di guidare un gruppo. Ma ciò che l'ha spinto a diventare docente è stato soprattutto il desiderio di poter «trasmettere qualcosa».

Durante l'introduzione al nuovo tema, gli allievi e le allieve della classe sono seduti per terra a semicerchio davanti ai loro banchi. «Che cosa sapete sull'energia?», chiede Rolf. «Lo zucchero dà energia», propone una bambina, «l'energia dà forza», dice un altro allievo. «Senza energia non c'è luce», aggiunge ancora qualcuno. Questi e altri concetti espressi vengono annotati su dei foglietti, raggruppati e appesi alla lavagna. Poi il docente passa alla parte successiva della lezione, invitando la classe a scoprire l'energia mediante

sette postazioni sperimentali preparate in precedenza e ad annotare le proprie osservazioni. I gruppi di lavoro vengono formati utilizzando l'app per smartphone «Teamshaker» e il risultato viene proiettato in classe.

Dare accesso al sapere

Rolf è diventato docente di scuola elementare otto anni fa, dopo aver svolto un'altra professione. Approfondire un tema, renderlo accessibile sotto forma di esercizi di apprendimento e osservare come gli allievi e le allieve accedono a nuove conoscenze e capacità: è questa la sfida che lo motiva e lo affascina ogni giorno. Quest'anno Rolf insegna in diverse classi. Attualmente si sta concentrando in particolare sul tema «Natura, uomo e società». È inoltre responsabile informatico di sede e fornisce quindi ai colleghi supporto tecnico e pedagogico nell'utilizzo delle tecnologie digitali. In questa funzione prepara anche corsi di perfezionamento per il corpo docenti, al momento un corso di robotica. Parallelamente all'attività lavorativa, Rolf sta attualmente seguendo un master in didattica per l'insegnamento



della disciplina «Natura, uomo, società e sviluppo sostenibile». Essendo anche docente di pratica professionale, è inoltre impegnato nell'organizzazione degli stage professionali per gli studenti dell'Alta scuola pedagogica.

Condividere le risorse

Per riuscire a gestire tutti questi compiti e conciliarli con la famiglia e il tempo libero occorrono grande motivazione, efficienza e una buona organizzazione. Oltre a queste qualità, Rolf sottolinea anche l'importanza della collaborazione con i colleghi. «Anche se apprezzo molto l'autonomia di cui posso beneficiare come docente, il lavoro di squadra è fondamentale. La condivisione delle risorse è di grande aiuto e permette di alleggerire il proprio carico di lavoro. Inoltre, per sviluppare i contenuti e la qualità del proprio insegnamento è necessario anche vedere come fanno gli altri.»

✓ Le classi di Rolf Künti lavorano regolarmente con diversi supporti mediatici.



Aiutare i giovani a diventare più autonomi

Le lezioni di matematica seguono un programma ben preciso e si svolgono a un ritmo piuttosto sostenuto. Joëlle Steiner presta molta attenzione ai progressi dei suoi allievi, che presentano fra loro differenze di livello considerevoli.

Joëlle accoglie i ragazzi e le ragazze di seconda media sulla soglia dell'aula, ricordando loro che i cappellini, le gomme da masticare e le bevande non sono autorizzate in classe. Quando tutti si sono seduti al loro posto, proietta sulla parete il programma della lezione di matematica. Benché la giovane docente l'abbia preparato con cura, calcolando minuziosamente la durata di ogni sequenza di spiegazioni o esercizi, gli imprevisti non mancano. La semplice domanda « quanti minuti ci vogliono per cuocere tre torte se il tempo di cottura di una torta è di 20 minuti? » suscita reazioni inattese. Joëlle incoraggia lo scambio di idee tra gli allievi e poi invita i più scettici a testare la cottura a casa.

Gli esercizi individuali si alternano ai lavori in coppia o in gruppo, ciò che permette di associare ragazzi e ragazze di livelli diversi. L'insegnante riesce così a identificare coloro che incontrano particolari difficoltà. « Mi prendo il tempo necessario per aiutarli, sia in classe che dopo le lezioni. Se necessario consiglio loro lezioni di sostegno o qualcuno per delle ripetizioni. »

Collaborazioni gratificanti

Inizialmente Joëlle non pensava di diventare insegnante, ma alcune

supplenze svolte durante i suoi studi di economia le hanno fatto scoprire questa professione. Dopo aver conseguito il master ha acquisito dei crediti complementari in matematica e seguito i due anni di formazione necessari per essere abilitata all'insegnamento. « Con i colleghi che insegnano la mia stessa materia ci scambiamo i materiali per le lezioni e prepariamo insieme alcune verifiche. Oltre a risparmiare tempo, in questo modo ci arricchiamo professionalmente. »

Per quanto riguarda l'insegnamento dell'informatica, le classi vengono dimezzate. « I giovani sono molto abili con il loro cellulare, ma spesso non sanno usare un computer », ci spiega Joëlle. « Quando svolgono gli esercizi sono infatti piuttosto insicuri e pongono molte domande. Cerco d'insegnare loro a cercare le risposte da soli e per ogni fila scelgo un responsabile che ha il compito di aiutare i compagni a trovare delle soluzioni. »

Monitorare ogni cambiamento

« Gli adolescenti sono spesso preoccupati da cose che avvengono fuori dalla scuola », precisa ancora Joëlle, che presta molta attenzione alle interazioni fra allievi e alle tensioni che si possono creare. « In qualità di docente di classe



Joëlle Steiner
33 anni, docente
di matematica e
informatica in una
scuola media



^ Joëlle Steiner sostiene i suoi allievi anche individualmente.

✓ Una parte della lezione è dedicata a spiegazioni generali destinate a tutta la classe.



organizzo regolarmente dei colloqui individuali per conoscere meglio tutti i ragazzi e le ragazze. Se riscontro difficoltà, cali di motivazione o comportamenti inquietanti, mi rivolgo ai genitori e discuto con loro di eventuali cambiamenti intervenuti nella vita dei figli e delle possibili misure da adottare. A seconda dei bisogni, indirizzo i giovani verso gli psicologi o gli assistenti sociali della scuola, oppure verso i membri della direzione. »



Scuola dell'infanzia

Organizzare e gestire l'intera giornata

Sofia Franscella

28 anni, docente di scuola dell'infanzia in un istituto scolastico comunale

Allenatrice di basket, monitorice in colonia o durante i corsi estivi di Lingue e Sport: già prima di svolgere la formazione come docente, Sofia ha dedicato gran parte del suo tempo libero ad attività con i bambini: «È così che ho capito che la mia vera vocazione era quella dell'insegnamento. La voglia di mettere in pratica tutta la mia creatività mi ha fatto optare per la scuola dell'infanzia.»

Ritmo intenso e orario continuato

Dall'accoglienza dei bambini al mattino sino al congedo pomeridiano, passando da momenti di gioco, attività didattiche e svago in giardino: la giornata di lavoro è molto impegnativa e senza pause. «Soprattutto il momento del pranzo è una bella sfida: non è facile fare in modo che i bambini stiano seduti per un'ora. Il bello del mio lavoro è che è molto variato, ma bisogna essere davvero ben organizzati per strutturare il tempo a disposizione: non c'è infatti una griglia oraria e si dispone di molta autonomia.»

Eterogeneità e differenziazione

«Nella mia classe ho una ventina di bambini e bambine di ben tre fasce d'età diverse: 3, 4 e 5/6 anni. È quindi molto importante saper differenziare l'insegnamento in base alle competenze di ognuno.» Ciò presuppone un continuo lavoro di preparazione e valutazione dei processi didattici: «Il tempo che occorre mettere a disposizione fuori dall'orario scolastico è molto, ma ogni progresso è fonte di grande soddisfazione!»

«Con i genitori ho un'interazione quotidiana e collaboro con loro in modo costruttivo. Parliamo spesso dei bisogni dei bambini. Quando posso cerco anche di coinvolgerli attivamente nella programmazione. Coltivare il rapporto tra scuola e famiglia è molto importante per rendere più efficace l'azione didattica e pedagogica.»



Livello prescolastico e livello elementare

Studiare e insegnare allo stesso tempo

Francesca Antonini
55 anni,
responsabile
delle formazioni
Bachelor presso
il Dipartimento
formazione e
apprendimento
(DFA) della SUPSI

«A differenza di ciò che avviene in molti altri Cantoni svizzeri, in Ticino la formazione per docenti di scuola dell'infanzia e quella per docenti di scuola elementare sono chiaramente distinte. Ciononostante, i due cicli di studio presentano parecchi elementi in comune, in particolare i moduli di scienze dell'educazione e l'impostazione delle pratiche professionali.»

Maturare subito esperienza

«A distinguere i due cicli di studio sono soprattutto i seminari, in cui si rielaborano i contenuti disciplinari o psico-pedagogici specifici alle rispettive fasce d'età dei bambini e le esperienze maturate nei periodi di pratica, che ognuno svolge nel settore scolastico prescelto. La pratica professionale costituisce la spina dorsale della formazione: comprende circa un quarto dei crediti complessivi da svolgere e durante il terzo anno i futuri docenti vi dedicano la metà di ogni settimana.»

Professionisti dell'apprendimento

«L'insegnamento alla scuola elementare prevede senza dubbio una maggiore formalizzazione dei contenuti rispetto a quanto avviene alla scuola dell'infanzia. Per entrambi i livelli la parola d'ordine resta tuttavia la stessa: curiosità. Ogni docente dev'essere davvero interessato a capire il modo in cui un bambino ragiona e si rappresenta la realtà, così da poterlo accompagnare al meglio nel suo processo di apprendimento.»

«Ai nostri studenti è inoltre richiesta una certa solidità sul piano relazionale. La professione non consiste solo nel rapporto con i bambini. Per un docente è fondamentale sapersi muovere in una rete di relazioni fitta e diversificata, che comprende anche i genitori, i colleghi, le diverse figure professionali di rete e la direzione dell'istituto scolastico.»

➤ **Pianificare, preparare, valutare** La correzione dei compiti svolti dagli allievi è solo una delle molte attività da svolgere prima e dopo le lezioni.



➤ **Istruire** È il momento d'introdurre un nuovo tema: la classe fa il punto sulle proprie conoscenze in merito e la docente aggiunge nuove nozioni.



➤ **Partecipare alla vita dell'istituto** Lo sviluppo e la realizzazione di progetti con altri colleghi nonché la frequenza di corsi di perfezionamento interni sono parte integrante della professione.



➤ **Promuovere l'iniziativa personale** Realizzare le proprie idee e sentirsi utili sono esperienze di apprendimento importanti: i docenti sostengono i bambini nei loro intenti e lasciano nel contempo libertà d'azione.

➤ **Organizzare** I lavori di gruppo promuovono l'autonomia e le competenze sociali. Perché la collaborazione funzioni, occorrono chiare istruzioni e una buona organizzazione.



➤ **Accompagnare individualmente** Quando gli allievi svolgono autonomamente dei compiti, i docenti osservano attentamente e dispensano consigli.



➤ **Collaborare con i genitori** Le serate con i genitori e i colloqui individuali permettono uno scambio proficuo e interessante di cui beneficiano tutti: bambini, docenti e famiglia.



➤ **Perfezionarsi** Durante la loro carriera professionale, i docenti e le docenti seguono regolarmente corsi di formazione continua. Ogni anno è possibile beneficiare di ampie offerte in questo senso.



Mercato del lavoro

Sono attualmente più di 90 000 i docenti che in Svizzera accompagnano oltre 900 000 allievi nel loro percorso attraverso gli anni della scuola dell'obbligo. Nel 2025 il numero di allievi avrà ampiamente superato il milione e saranno necessari ancora più docenti rispetto a oggi.

Buone prospettive d'impiego

Questi professionisti beneficiano dunque di una situazione favorevole sul mercato del lavoro. Per quanto riguarda i salari esistono notevoli differenze fra i Cantoni, ma si può in generale affermare che i primi stipendi percepiti dai giovani docenti delle scuole dell'obbligo sono da considerarsi buoni se paragonati a quanto guadagnano coloro che hanno svolto un altro genere di studio a livello universitario.

In Svizzera, oltre il 95% dei docenti di scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola media insegna nelle scuole pubbliche. Interessanti possibilità d'impiego sono tuttavia offerte anche dalle scuole private, che propongono programmi d'insegnamento diversificati e con orientamenti specifici.

Un carico di lavoro elevato

I docenti dedicano circa l'80% del proprio tempo di lavoro alla pianificazione, esecuzione e valutazione dell'insegnamento, comprese la collaborazione con le colleghe e i colleghi o l'organizzazione di eventi e progetti speciali. Il resto delle ore a disposizione è assorbito da attività di altro genere, come la consulenza, la col-

laborazione con i genitori, con le autorità e con altri specialisti, la partecipazione alla vita dell'istituto o il perfezionamento professionale.

Tutto ciò comporta un elevato onere lavorativo. Le vacanze scolastiche compensano le ore supplementari e concedono il necessario riposo, ma servono anche per pianificare e preparare le lezioni a lungo termine. A volte è inoltre necessario dedicare parte del tempo libero a particolari questioni riguardanti la propria sede scolastica o alla formazione continua, che costituisce parte integrante della professione.

Una professione importante per la società

La grande importanza sociale attribuita alla formazione fa sì che la scuola sia sempre al centro dell'attenzione pubblica. I suoi sviluppi attuali e futuri sono spesso oggetto di accesi dibattiti. La professione di docente gode comunque di grande considerazione e la grande maggioranza di chi la svolge considera la propria funzione molto importante e la esercita con piacere.

In Svizzera le scuole offrono buone condizioni di lavoro. Il numero di allievi per classe è tra i più bassi al mondo e le infrastrutture sono in buono stato. I docenti hanno inoltre sempre più possibilità di sviluppo, sia all'interno della professione stessa (ad es. come docente responsabile per una materia) che in altri ambiti o funzioni inerenti al sistema educativo.



Formazione continua

Ecco alcune possibilità:

Corsi di aggiornamento: formazioni di breve durata concernenti la didattica disciplinare, la pedagogia, lo sviluppo personale e sociale del docente o il contesto della formazione in generale (organizzate dagli istituti di formazione, dai dipartimenti cantonali della pubblica educazione o dalle associazioni professionali)

Formazioni complementari / Sviluppo professionale:

percorsi formativi per diventare ad esempio docente di pratica professionale o responsabile informatico di sede

Advanced Studies: formazioni di lunga durata (CAS, DAS e MAS) concernenti la didattica disciplinare, la pedagogia o altre competenze professionali. È possibile formarsi anche per altre funzioni, ad esempio come docente di attività creative o docente di educazione alimentare

Altri studi accademici: master in scienze dell'educazione, pedagogia, pedagogia curativa, psicologia



Maggiori informazioni

www.orientamento.ch, per tutte le domande riguardanti le professioni, le formazioni e le formazioni continue

www.cdpe.ch, Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione

www.swissuniversities.ch, Associazione delle scuole universitarie svizzere

www.supsi.ch/dfa, Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)

www.phgr.ch, Alta scuola pedagogica dei Grigioni (ASPGR)

www.orientamento.ch/salario, informazioni sui salari

Impressum

1ª edizione 2019.

© 2019 CSFO, Berna. Tutti i diritti riservati.

Editore:

Centro svizzero di servizio Formazione professionale | orientamento professionale, universitario e di carriera CSFO. CSFO Edizioni, www.csfo.ch, edizioni@csfo.ch. Il CSFO è un'istituzione della CDPE.

Ricerca e redazione: Käthi Staufer-Zahner, Sciaffusa; Ingrid Rollier, Ginevra; Fabio Ballinari, CSFO **Traduzione:** Sara Laudonio, Wald ZH; Lorenza Leonardi, Testi&Stili, Bienne **Revisione testi:** José Colón, CDPE; Francesca Antonini e Magda Ramadan, DFA Locarno; Franca Caspani, ASPGR Coira; Beatrice Tognola-Giudicetti, UOSP Bellinzona; Alessia Schmocker, CSFO **Foto:** Frederic Meyer, Zurigo; Thierry Porchet, Yvonand; Viola Barberis, Claro. Per proteggere il diritto all'immagine dei bambini e delle bambine, i loro volti sono stati modificati con l'intelligenza artificiale. **Concetto grafico:** Eclipse Studios, Sciaffusa **Realizzazione:** Haller + Jenzer, Burgdorf **Stampa:** Haller + Jenzer, Burgdorf

Diffusione, servizio clienti:

CSFO Distribuzione, Industriestrasse 1, 3052 Zollikofen, Tel. 0848 999 002, distribuzione@csfo.ch, www.shop.csfo.ch

N° articolo: FE3-3151 (esemplare singolo), FB3-3151 (plico da 50 esemplari). Il pieghevole è disponibile anche in francese e tedesco.

Ringraziamo per la collaborazione tutte le persone e le aziende coinvolte. Prodotto con il sostegno della SEFRI.

▼ Alla scuola elementare gli allievi imparano a organizzarsi e a diventare sempre più autonomi.

